

STUDIOSI DI FAMA INTERNAZIONALE AL LAVORO NEL NUOVO ISTITUTO DI GENOVA

# «lit»: parte la ricerca e si punta a un Nobel

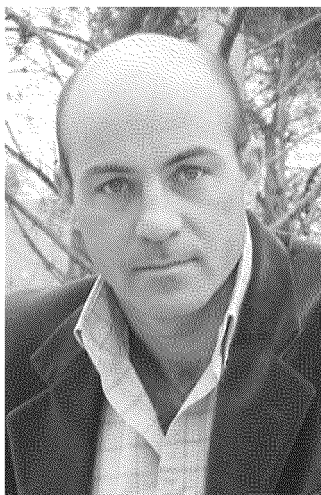
Alessandra Pieracci

GENOVA

Un Nobel entro dieci anni? «Perché no. Certamente raggiungeremo livelli di eccellenza molto prima e risultati concreti in tempi brevi. Siamo una novità mondiale e il rivoluzionario sistema di lavoro interdisciplinare ha fatto sì che ci arrivassero 155 richieste di scienziati da tutto il mondo: ne abbiamo scelte 6 e stiamo trattando per altri due studiosi di fama internazionale». Il professor Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Iit ieri era a Genova per un sopralluogo alla sede di Morego che ospiterà l'istituto, dove già da settembre inizieranno i lavori e i primi direttori di team arriveranno con i loro giovani ricercatori per impiantare i laboratori e sviluppare robotica, nanobiotecnologie e neuroscienze nel campo di riabilitazione (le protesi bioniche del futuro), farmaci intelligenti (meccanismi in grado di raggiungere la zona colpita da curare rilasciando quindi a tempo giusto il principio attivo), industria. La presenza del professor Cingolani è stata l'occasione per annunciare due importanti novità: la nomina, appunto, dei primi quattro direttori della ricerca nei settori di robotica e neuroscienze (per altri due, che arrivano dall'America, si è alla firma) e l'attivazione del network tecnologico multidisciplinare, attraverso l'adesione di 9 fra i principali poli scientifici italiani. Gli scienziati sono Darwin Caldwell, 42 anni, scozzese, proveniente dall'Università di Salford, esperto di robotica di movimento il cui studio, ad esempio, è alla base della realizzazione di arti artificiali; Jean Guy Fontaine, 53 anni, francese, proveniente dall'Università di Parigi, esperto di tecnologie robotiche industriali; Giulio Sandini, 57 anni, specializzato in robotica, apprendimento, visione, coordinatore dell'Integrated Project europeo del VI programma quadro su Humanoid Robotica; Fabio Benfenati, 52 anni, esperto nel campo delle neuroscienze, dell'apprendimento e del movimento, area molto vicina e sinergica alla robotica.

Gli altri due direttori in arrivo si occuperanno di sviluppare progetti nel campo delle Nanobiotecnologie.

«Grazie alle idee, all'impegno e all'esperienza dei direttori di ricerca si darà vita ad un Central Research Lab all'avanguardia, ispirato alle più alte scuole di ingegneria internazio-



Il direttore Roberto Cingolani

nale. Grazie alle attività di questi scienziati e alle relazioni interdisciplinari che stiamo costruendo con altri importanti Istituti ed Enti, questo programma prenderà rapidamente corpo e contiamo di vedere i primi risultati scientifici entro l'anno» ha anticipato Cingolani. Inoltre, con la

rete «potremo realizzare il programma scientifico definito, accelerando notevolmente i tempi della ricerca e avvalendoci di competenze di altissimo livello riconosciute sia in Italia sia all'estero».

Fanno parte del network tecnologico multidisciplinare a Trieste la Scuola internazionale di studi superiori avanzati (Sissa), nota per i metodi computazionali avanzati nelle applicazioni alle neuroscienze; a Milano il Politecnico, operante nella robotica per l'assistenza agli handicappati, nel nanobiotech e nei dispositivi per la visione, il San Raffaele, specializzato nelle neuroscienze e l'IFOM-IEO, attivo nella nanomedicina; a Pisa la Scuola Normale Superiore, eccellente nella biofisica molecolare e la Scuola Superiore S. Anna, che si occupa di microrobotica; a Roma l'Ebri, che studia le neuroscienze per la meccanica del movimento e i meccanismi di apprendimento; a Napoli l'Università Federico II, che effettua ricerche nell'ambito dei tessuti artificiali; a Lecce, il Laboratorio nazionale di nanotecnologia del CNR, che indaga sulle nanoparticelle per diagnostica ed intelligent drug delivery, oltre che sulle nanobiotecnologie.

